

IL CONGRESSO DI VIENNA (1814-15)

Dopo la caduta dell'Impero napoleonico, le potenze vincitrici (Austria, Russia, Inghilterra e Prussia) convocano un Congresso a Vienna per due scopi: 1) restaurare le legittime dinastie regnanti nelle varie nazioni 3) delimitare le nuove frontiere fra gli Stati, assicurando il contenimento della Francia e l'equilibrio europeo.

Il Congresso durò dal novembre 1814 al giugno 1815 e vi presero parte sovrani e ministri provenienti da tutta Europa. Protagonisti assoluti furono i delegati delle 4 potenze vincitrici: Metternich per l'Austria, Casterleagh per l'Inghilterra, Nesserlode per la Russia e von Hardenberg per la Prussia. La Francia inviò come osservatore il ministro Talleyrand.

Le decisioni prese dal congresso si ispirarono a due principi fondamentali:

- il principio di legittimità: i sovrani spodestati da Napoleone dovevano tornare sui loro troni
- principio di equilibrio: tutti i paesi europei dovevano essere equilibrati in dimensione e potenza

Si cercò inoltre di rafforzare i confini della Francia per controllarla meglio, rafforzando i paesi con essa confinanti per evitare una sua espansione (Belgio)

I risultati del Congresso furono i seguenti:

- 1) la Francia perse tutte le conquiste di Napoleone e dovette accontentarsi dei confini anteriori al 1790. Ritorna al trono la dinastia dei Borbone con Luigi XVIII (1814-1824).
- 2) L'Impero d'Austria, sotto Francesco II d'Asburgo, ottiene tutti i territori perduti nel conflitto con la Francia. L'Impero è molto vasto: oltre all'Austria vi è il Trentino, il Lombardo-Veneto, l'Istria, la Dalmazia, la Croazia, alcune regioni polacche, la Boemia, l'Ungheria. L'Austria è anche a capo della Confederazione germanica che comprende 39 Stati, tutti indipendenti e sovrani, rappresentati da una Dieta centrale a Francoforte.
- 3) La Prussia, sotto la sovranità di Federico Guglielmo III di Hohenzollern, cede alla Russia quasi tutte le terre polacche, ma acquista vari territori a ovest come la Slesia.
- 4) La Russia, sotto lo zar Alessandro I Romanov, acquista la Finlandia e ottiene buona parte della Polonia.
- 5) L'Inghilterra non ebbe in Europa vantaggi rilevanti, ma entrò in possesso di molte colonie francesi e olandesi (Guiana, Ceylon...).
- 6) In Italia il regno di Sardegna è restituito a Vittorio Emanuele I di Savoia che si annette la Liguria. Il regno Lombardo-Veneto passa all'Austria. Molti altri ducati vengono assegnati a dinastie imparentate con la Casa d'Asburgo (Parma, Piacenza, Modena, Reggio, Toscana, Lucca...). I regni di Napoli-Sicilia passano a Ferdinando I di Borbone, che diventa re delle Due Sicilie, legato all'Austria da un trattato di alleanza militare. Lo Stato Pontificio viene restituito a Pio VII.

LA SANTA ALLEANZA

Nel settembre 1815, lo zar di Russia propone forme di collaborazione internazionale fra i sovrani europei sulla base della comune matrice cristiana della civiltà europea. Nasce così la Santa Alleanza, cui aderiscono la maggior parte delle potenze europee. Rifiutano di firmare il documento sia l'Inghilterra, perché era contraria a un'eccessiva influenza della Russia nella politica europea, sia lo Stato Pontificio, che non poteva vedere con simpatia il legame tra un sovrano ortodosso (lo zar), un imperatore cattolico (austriaco) e un sovrano protestante (prussiano). In base a tale documento ogni Stato doveva sentirsi autorizzato a intervenire ovunque scoppiassero moti rivoluzionari e spinte all'indipendenza delle nazionalità oppresse (politica dell'intervento).

